



COMMISSIONE CONSILIARE N.9
“Lavori Pubblici, Attività produttive, Porto”
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n° 9
di venerdì 20 aprile 2018**

Approvato in C.9 il 11 06 2018

Il giorno 13 aprile 2018 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente o.d.g.:

- “Adezione del Comune di Ravenna all'associazione strada del Sangiovese , strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza, detta 'Strada di Romagna – vini-sapori-cultura’”.
- Varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n°9

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	00.00	00.00
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.00
GATTA RUDY		PD	SI'	15.00	00.00
VERLICCHI V.		LA PIGNA	SI'	00.00	00.00
TARDI		CAMBIERA'	SI'	15.00	17.00
MANTOVANI M.		Art1 MdP	SI'	15.00	17.00
MAIOLINI		GRUPPO MISTO	SI'	15.00	17.00
VASI A.		PRI	SI'	16.00	17.00
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.00	17.00
DISTASO M.		SINISTRA PER RAVENNA	SI'	15.00	17.00
VALBONESI C.	MARGOTTI L.	PD	SI'	15.00	17.00
MANZOLI M.		RAVENNA IN COMUNE	NO	00.00	00.00
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI'	15.00	17.00
MINZONI R.		PD	NO	15.00	17.00

I lavori hanno inizio alle ore 15.16

Introdotta brevemente dal presidente della commissione n.9, **Rudy Gatta**, l'assessore **Massimo Cameliani** ricorda che la delibera presenta il richiamo alla legge regionale 23 del 2000 in cui si consideravano gli itinerari turistici enogastronomici della Regione Emilia Romagna, nonché al relativo Regolamento attuativo che la Regione ha istituito allo scopo di favorire lo sviluppo armonico delle aree rurali e valorizzare il patrimonio enogastronomico, appunto, di queste strade, di questi itinerari turistici enogastronomici.

Per quanto riguarda l'adesione alla 'strada del Sangiovese - strada dei vini dei sapori' detta anche 'Strada della Romagna' l'adesione può avvenire, come emerge anche dallo Statuto, da parte degli enti pubblici territoriali di un determinato territorio e il Comune di Ravenna ha ritenuto di aderire anche in riferimento a un lavoro che 'stiamo' portando avanti, 'io, quale assessore per l'agricoltura, ma anche l'assessore al turismo per la parte enogastronomica, perché, vedi articolo 2 dello Statuto, l'Associazione Strada dei vini – Strada del Sangiovese ha degli scopi che rientrano in quanto si cerca di attuare in questi anni da parte dell'Amministrazione comunale, nell'ambito delle nostre potestà. L'Associazione mira ad incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi; il tutto acquista pregnante rilevanza se rapportata alla nuova legge regionale del turismo, risalente a due anni fa, legge Corsini, che valorizza un determinato ambito territoriale che non è solo patrimonio monumentale, come nel caso del ravennate, che non è solo patrimonio balneare, ma è anche patrimonio enogastronomico.

Al punto b) dello Statuto della Strada della Romagna emerge la valorizzazione delle produzioni vitivinicole ed agricole, ma anche delle attività agroalimentari e delle specialità enogastronomiche, nel quadro di una economia ecocompatibile. Vi è, inoltre tutto il tema -punto c- della valorizzazione delle attrattive naturalistiche: 'abbiamo' un enorme patrimonio naturalistico, siamo presenti nel parco del Delta e per questo si può coniugare il tutto all'enogastronomia. Vi è tutto un quindi che anche questo settore si può coniugare all'enogastronomia. Via tutto l'impegno rivolto a promuovere lo sviluppo di una moderna imprenditorialità attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale. Noi' abbiamo anche aziende, agriturismi che hanno aderito a questa strada, quindi l'adesione non riguarda soltanto gli enti pubblici, ma anche le imprese private e vi è anche – vedi punto m - la diffusione dell'immagine e della conoscenza della Strada attraverso iniziative promozionali, campagne di informazione, gestione di centri di informazione. Si aggiunge il tema della 'famosa' valorizzazione delle Pat, i prodotti agroalimentari tradizionali che vengono disciplinati dalla Regione tramite legge. Sono prodotti alimentari destinati all'alimentazione umana, caratteristici di un territorio e legati alle tradizioni locali. L'articolo 8 del Lgs 173/98, poi, sancisce l'importanza della valorizzazione del patrimonio gastronomico e il D.M. 350/99 fissa le norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali. I Pat, in particolare, possono contribuire alla valorizzazione in un preciso ambito territoriale di riferimento.

Il Comune di Ravenna, inoltre, realizza un altro evento importante quello del GiovinBacco: in quella sede valorizziamo non soltanto le cantine del Comune, ma anche le cantine romagnole, in un'ottica integrata di valorizzazione di un territorio più ampio. Aderire a Strada della Romagna ha grande importanza, ribadisce Cameliani, per noi come per gli altri Comuni che lo hanno fatto, 'in chiave strategica e turistico - gastronomica'.

Quest'anno è anche l'anno che il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo e delle Politiche agricole hanno dichiarato come 'anno del cibo italiano'; si tratta di un'associazione che non ha scopi di lucro, vi è un'adesione con una contribuzione di 6000 euro annui, Quindi quando si va ad approvare la delibera, si approva lo Statuto e anche un disciplinare più specifico riguardante carattere generale che deve avere 'la strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza'. Va sottolineata anche la presenza delle lettere di adesione - [luglio 2017](#) - dell'associazione di categoria agricole, la Coldiretti e la Cia, che hanno condiviso ed apprezzato l'intenzione del comune di Ravenna di aderire a 'strade della Romagna'.

Roberto Ticchi, esperto La Pigna, sottolinea che la quota associativa di 6000 euro non è troppo elevata, ma pone alcuni interrogativi su come mai questa adesione giunga in ritardo rispetto all'attività di una associazione 'già datata di qualche anno'.

Al di là delle buone intenzioni, 'qui' si va ad una frammentazione di promozioni su varie strade che, alla fine, portano a poco o nulla. Quale sarebbero, poi, i percorsi, le strade nel ravennate, capaci di valorizzare i vini locali, non proprio eccelsi per qualità ?.

Vanno, quindi, meglio specificate le eccellenze alimentari che si intende andare a valutare e, infine, quante e quali aziende alimentari hanno già aderito nel territorio ravennate a questa Associazione?

Il Comune di Ravenna finché non vi è stata la nuova legge regionale sul turismo, legge Corsini 2016, spiega **Cameliani**, non riteneva l'adesione così strategica, come successivamente, invece, delineatosi nel corso di questo mandato. Infatti non vi era una spinta, una visione così prettamente territoriale come la legge Corsini ha voluto indirizzare. E, viene, infatti, un po' ribaltata la precedente visione propria della legge Errani del '98.

Si è pure pensato ad una eventuale adesione alla 'via delle pievi' e alla 'via del sale', oltre all'associazione con l'enogastronomia. La nostra adesione è soprattutto legata al turismo, senza dimenticare l'agricoltura, ad un turismo 'nuovo, assai integrato'. Non dobbiamo fossilizzarsi sulle 'Deco', Mantova, ad esempio, dispone della cosiddetta 'torta sbriciolona', ma il 'nostro' caso è ben diverso.

Infine opportuno ricordare che diversi agriturismi, Ca' Ridolfi, di Gambellara, Ca' Marina di Savio, La Casina, sempre di savio, hanno mostrato vivo interesse, pur riconoscendo che il nostro territorio è pianeggiante e quindi la qualità vinicola non può, necessariamente, risultare eccellente.

Daniele Perini sottolinea che 'noi' abbiamo 8 monumenti Unesco, non dobbiamo perdere troppo tempo a valorizzare la nostra città con vini che, tra l'altro, 'non abbiamo'. Una domanda: gli agricoltori italiani e la Coldiretti Provinciale sono due associazioni diverse e allora perché hanno proposto la stessa lettera? La cosa non depone certo per un grande entusiasmo di adesione.

Il Consigliere anticipa un voto favorevole, però si stanno creando troppi organismi, 'destinazione Romagna', 'via dei vini, etc :valorizziamo, invece, i monumenti, i grandi personaggi, il mosaico, poiché 'noi di vino non abbiamo nulla'.

A differenza di Perini, **Mariella Mantovani** ritiene opportuno sfruttare la possibilità di essere all'interno di contenitori significativi volti a valorizzare anche nicchie di turismo, di settori o prodotti del nostro territorio; la cifra, poi, non appare eccessiva e, tra l'altro, ben venga la valorizzazione pure del 'percorso delle pievi'.

A giudizio di **Samantha Tardi** ora stiamo discutendo una delibera che prevede una spesa di 6000 euro annui per l'adesione ad un'associazione avente lo scopo di entrare in un circuito che può portare ad una maggiore quota di turismo. Ovviamente con la 'solita pappardella che oggi, con 'questa Legge 4. dobbiamo aderire a tutto ciò che contiene la parola Romagna altrimenti non siamo in linea con il trend imperante.

Non abbiamo il nostro vino, non abbiamo il nostro prodotto tipico, vogliamo aderire lo stesso? Passi ma, soprattutto, non abbiamo nemmeno la strategia. Almeno l'Amministrazione proponga l'adesione correlata di una qualche strategia...

Inaccettabile che l'Assessore dica:” noi adesso aeriamo, però non abbiamo ancora deciso se entrare con Cervia oppure da soli...” In altre parole:”Spendiamo 6000 euro, ci infiliamo, poi vediamo come butta! ...tanto lo fanno 17 Comuni su 18, ma non si lavora così!” Così, conclude la Consigliera “è un no, sto approvando la spesa , non un progetto”.

Secondo **Veronica Verlicchi** sulla carta il progetto si mostra interessante, però quando manca il progetto di base “non puoi partire così, armiamoci e partite”. I soldi, pochi o molti che siano, vanno sempre spesi

bene, con un'ottica con un progetto. Forse **oggi** sarebbe stato opportuna la presenza anche dell'assessore Costantini; come riusciamo a coinvolgere, inoltre, altre aziende?

Per **Learco Vittorio Tavoni** non c'è scritto cosa voglia fare il Comune di Ravenna ed apportare in concreto in questo contesto; da qui la proposta di rimandare ogni decisione ad una prossima commissione.

“Come vino abbiamo poco” riconosce **Raoul Minzoni**, però il percorso è già delineato... via della Pieve via del Sale etc occorre accogliere questa aperture.

Per **Distaso** sul sito troviamo via del Sangiovese, via delle Colline faentine, ma anche via delle Pievi, via del Sale e allora, con un costo così basso, perché non dovremmo aderire anche noi? ... e 'lunga vita al Rock n' Roll'.

Secondo **Ticchi** la stragrande maggioranza delle aziende agricole aderenti sono quasi tutte del territorio faentino; certo non aderiscono aziende vitivinicole di eccellenza, ma a Ravenna il vino “proprio non lo abbiamo”. La proposta è di rinviare questa adesione e di sviluppare un lavoro preliminare con le associazioni agricole del territorio per individuare una strada. Al di là dei 6000 euro ha ragione Tardi nel sostenere che 6000 euro sono frutto dell'imposizione diretta e indiretta su cittadini e imprese.

Quindi si individuino gli eventi, poi disponendo di un pacchetto di iniziative, pur piccolo, 'lo discuteremo con la delibera e lo approveremo'.

Non è un 'no' iniziativa, precisa **Tardi**, è un 'no' perché si chiede una quota economica senza preventiva presentazione di quelle che sono le intenzioni. Questi 6000 euro proprio non si potevano impegnare diversamente? Questa 'è una cosa parziale'. L'altro giorno, poi, a Palazzo Rasponi era Riminilandia, Ravenna non c'entrava per niente e la Romagna è stato toccata solo marginalmente.

Insomma, rinviamo, vediamoci un poco più avanti, 'in fondo che male c'è? Ma così, no, non può andare!’”.

Rivolto a Perini, **Alvaro Ancisi** riconosce che questa iniziativa potrà portare sicuramente più turisti di quanto non sia avvenuto con i 200000 euro spesi per il videomapping natalizio. 'Voi, rivolto alla maggioranza, siete qui da 58 anni e avete anche avuto il coraggio di farmi fuori con come assessore, con l'appoggio del partito repubblicano..’’. . Comunque, tornando al tema, occorre far ritorno una seconda volta in commissione, per rafforzare la presenza e allegare uno schema di iniziative che si intende introdurre nella gestione dell'Associazione.

Andrea Vasi appare favorevole a quella che, ad un'analisi superficiale, potrebbe apparire quasi una scommessa: in realtà non è cosa inutile, a condizione che venga 'sponsorizzata bene'.

Un paio di domande da parte di **Marco Maiolini**: quale il vantaggio che si associ proprio Ravenna, se si possono associare anche le aziende da sole? 6000 euro, ma pensiamo che ne spendiamo 1800 per l'Unesco!

Cameliani desidera fornire qualche cifra sul turismo enogastronomico, anche se si tratta di dati del 2011; va segnalato, in particolare, che esso ha generato oltre il 5% dei flussi turistici, incidendo più sugli stranieri che sugli italiani.

Il Comune, poi, se presente nell'Associazione, ha un peso in tema di regia, di eventi. di iniziative; in caso non si aderisca gli eventi, invece, si sbilanciano più sulla bassa Romagna e su Faenza. Vino, infine,, vuol dire anche ristoratori, commercio, pensiamo a Giovinbacco non va identificato soltanto con i coltivatori diretti, con i vitivinicoltori che lo producono. Aspettare?, abbiamo aspettato fin troppo non entrare. 'Non ritengo utile un' ulteriore commissione”.

I lavori hanno termine alle ore 16.52

Il presidente C.9
Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

